



Roberto Antonaz

argomento era una partica di occultamento dei cadaveri usata dai fascisti. Non credo - ha proseguito l'assessore - si debba pertanto fare equiparazioni tra aggressori e aggrediti, tra vittime e carnefici. Men che meno una vicenda come questa può essere usata da una forza politica per essere strumentalizzata, come sta facendo Alleanza nazionale.»

Anche un altro esponente di Rifondazione, il consigliere provinciale Dennis Visio, non c'era in sala Tripovich. «Avevo ricevuto l'invito - ha spiegato - e poi ho telefonato alla segreteria del sindaco per chiedere se c'era la disponibilità del posto. Con meraviglia ho notato che la mia annunciata presenza è

ni di protesta domenica alle 11 a Borst nei pressi di Maresego (Capodistria) e lunedì alle 20.30 di fronte alla Rai di via Fabio Severo.

Al contrario, secondo il presidente della Provincia Fabio Scoccimarro, nella fiction ci sarebbe voluto maggior coraggio perché «le violenze e i torti subiti dalle popolazioni slave prima e durante il conflitto, non possono nemmeno lontanamente venir paragonati al genocidio attuato con scientifica precisione dai nazionalcomunisti di Tito in cui persero la vita molte migliaia di italiani.» Il vicesindaco Paris Lippi porge invece una mano «agli esponenti di sinistra dai quali ci divide tantissimo dal punto di vista politico-programmatico, ma che assieme a noi formano questa nazione, affinché possiamo fare assieme ogni sforzo per affrontare le sfide che abbiamo davanti per mettere in luce i drammi della storia nazionale.»

s.m.

Sul palco del teatro lirico previsti anche interventi di Illy, Dipiazza, Scoccimarro e de' Vidovich a nome delle associazioni

Questo il programma degli appuntamenti triestini per il Giorno del ricordo che in realtà si articoleranno in tre giornate.

MERCOLEDÌ 9 FEBBRAIO

Ore 11, liceo Galilei: Incontro con le scuole aperto alla cittadinanza, presentato dal giornalista Toni Capuozzo e introdotto da Silvio Mazzaroli.

Ore 15, Auditorium del museo Revoltella: Presentazione della rappresentanza degli esuli tedeschi dei Sudeti, a cura del Gruppo giovani dell'Unione degli istriani.

Ore 16, Auditorium del museo Revoltella: Dibattito coordinato da Silvio



Gianfranco Fini

Mazzaroli sui temi «Beni abbandonati» (introduce Renzo Codarin e Carlo Alberto Pizzi) e «Riacquisizione cittadinanza italiana» (introduce Silvio Delbello), invitati gli onorevoli Conte (relatore in Parla-

Anche un incontro con gli studenti al Galilei e una fiaccolata in centro Fini e Tremaglia parlano al Verdi

Le testimonianze di istriani rifugiati in cinque continenti

mento della legge sulla riacquisizione della cittadinanza italiana), Menia e Rosato.

GIOVEDÌ 10 FEBBRAIO

Ore 9.15, Foiba di Basovizza, ore 9.55 colle di San Giusto: Deposizione corone di alloro con il ministro Tremaglia e i presidenti delle associazioni degli esuli.

Ore 10.30: Alzabandiera solenne in piazza Unità alla presenza del vicepresidente del Consiglio Gianfranco Fini.

Ore 10.40, Teatro Verdi: saluti del sindaco Dipiazza, deò presidente della Provincia Scoccimarro, del presidente della Regione Illy, del ministro Tre-

maglia, del vicepresidente del Consiglio Fini, di Renzo de Vidovich a nome delle associazioni degli esuli, dei rappresentanti degli esuli da cinque continenti.

Ore 15, Teatro Verdi: Filmato «Pola addio». Cori dell'Unione degli istriani, dell'Associazione delle comunità istriane e coro dalmata. Lettura di testimonianze dell'esodo istriano, fiumano e dalmata. Interventi degli esuli nel mondo e dei rappresentanti delle associazioni degli esuli. Intervento del ministro Tremaglia. Canto del «Va pensiero».

Ore 17.45, piazza Unità: Ammainabandiera solenne.

Ore 18, piazza Unità: partenza corteo fiaccolata accompagnato dalla banda musicale dell'Associazione nazionale Venezia Giulia e Dalmazia.

Ore 18.30, piazza Libertà: deposizione corona di alloro al monumento all'esodo.

Ore 19.15, chiesa di Sant'Antonio nuovo: messa presieduta dal vescovo di Trieste Eugenio Ravignani.

Ore 20.30: Cena ufficiale.

VENERDÌ 11 FEBBRAIO

Ore 9.30, Risiera di San Sabba: Deposizione corona d'alloro con il ministro Tremaglia e i presidenti delle associazioni degli esuli.

Ore 10, Padriciano: Visita alla mostra sulla storia dei campi profughi del ministro Tremaglia e dei presidenti delle associazioni degli esuli.

Va rilevato che il vicepresidente del Consiglio Gianfranco Fini lascerà Trieste dopo l'intervento del mattino al Teatro Verdi per recarsi a Torino dove in programma la manifestazione nazionale della Federazione degli esuli. Il Presidente della Repubblica Carlo Azeglio Ciampi celebrerà la Giornata del ricordo deponendo una corona d'alloro al Milite ignoto all'Altare della Patria a Roma. La cerimonia è in programma giovedì alle 17.

I risultati di un'inchiesta condotta dalla Comunità di San Martino al Campo su un campione di trecento minorenni

Un giovane triestino su tre prova la droga

C'è chi già a 11 anni si concede uno spinello. Dai 16 anni il ricorso a sostanze più pesanti. Oltre il 60 per cento dei ragazzi fa uso di alcol

Il 61 per cento dei giovani triestini non ha mai provato a consumare droghe e sostanze illegali, mentre il restante 38 per cento le ha provate almeno una volta nella vita, spesso già in età giovanissima: la data di esordio, infatti, si stima sia tra gli 11 e i 15 anni per i cosiddetti cannabinoidi (hashish e marijuana), e tra i 16 e i 20 anni per le altre sostanze.

Sono solo alcuni dei dati emersi da un'approfondita ricerca sulla condizione giovanile nella provincia di Trieste condotta dalla

Comunità di San Martino al Campo con i contributi della Fondazione CrTrieste e del Comune. L'indagine è stata realizzata nel secondo semestre del 2003, quando sono stati intervistati trecento ragazzi dagli 11 ai 35 anni e aveva lo scopo di portare ad una conoscenza più approfondita della realtà giovanile del territorio provinciale, su cui basare poi una rete di interventi mirati e politiche coordinate da parte degli enti pubblici e privati per migliorare la situazione.

Per quanto riguarda il consumo di sostanze stupefacenti, come già ricordato, oltre un terzo dei giovani di Trieste ha provato a fare uso di droghe almeno una volta e il 13 per cento lo fa abitualmente. Le sostanze più usate sono i cannabinoidi e la cocaina, che vengono assunte per «sballare», per divertirsi o per semplice curiosità. Il dato più preoccupante riguarda il progressivo calo dell'età di esordio, che per la cannabis parte addirittura dagli 11 anni. A provare l'esperienza dell'hashish e della marijuana sono dunque anche ragazzi giovanissimi, poco più che bambini.

Ancora più allarmanti

sono i dati relativi all'alcol: il 64,3 per cento, infatti, dichiara di essere un consumatore assiduo di sostanze alcoliche, tra cui spicca soprattutto la birra. Il 70 per cento degli intervistati ritiene rischioso mettersi al volante ubriachi, ma all'incirca l'8 per cento dichiara di farlo ugualmente.

Analizzando invece la situazione generale dei ragazzi, si evince che il 77 per cento di loro abita ancora con i genitori, dato che coincide con la tendenza nazionale. L'82,3 per cento frequenta abitualmente un gruppo di amici, oltre il 60 per cento pratica qualche sport e molti sono gli studenti che si di-

chiarano ottimisti sul loro futuro lavorativo.

Nel tempo libero i ragazzi amano frequentare i locali pubblici, mentre sono in calo ricreatori e discoteche. Severe sono le critiche riferite alla scarsità di proposte per i giovani a Trieste: per il 60 per cento gli intervistati si dichiarano poco o per niente soddisfatti di ciò che offre la città; chiedono soprattutto conferenze, corsi di formazione, iniziative culturali, musicali e cinematografiche.

«Credo che l'interpretazione da dare a questi dati sia positiva - ha commentato Don Mario Vatta della Comunità San Martino al Campo - certo, ci sono



Il centro di accoglienza della Comunità di San Martino al Campo in via di Brandesia. La Comunità ha curato l'inchiesta che ha interpellato trecento ragazzi triestini.

dati allarmanti, ma anche delle belle sorprese: non si può più dire, infatti, che questa è una generazione

senza valori; al contrario è emerso che i ragazzi di oggi danno grande importanza all'amicizia, al gruppo e

alle cose che si devono fare a livello culturale e artistiche nella città».

Elisa Lenarduzzi